



PROVINCIA DI VICENZA

SEGRETERIA – DIREZIONE GENERALE

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA Tel. 0444.908143 - Fax 0444.908541- C. Fisc. P. IVA 00496080243

Indirizzo posta elettronica: segreteria.direzione@provincia.vicenza.it

PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INTRODUZIONE

In attuazione alla legge 6 novembre 2012 n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, alla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, alle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16/01/2013) per il Piano Nazionale Anticorruzione, si definiscono in via provvisoria e, nell’attesa delle intese in sede di Conferenza unificata e del Piano nazionale anticorruzione, gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione e di illegalità posti in essere all’interno dell’Ente.

Ci si riferisce, in particolare, alle attività preparatorie e ad iniziative concrete dirette alla individuazione delle attività a rischio finalizzate all’avvio di formazione specifica dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Il “salto” di qualità operato dal legislatore deriva dal superamento della mera rilevanza penale a favore di un profilo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione atta ad incidere sulle cosiddette “occasioni della corruzione”.

Tenendo in considerazione le linee di indirizzo del Comitato interministeriale si sono costruite delle misure non generalizzate, ma adattate alla realtà dell’Ente, attraverso una valutazione discrezionale dell’Ente rispetto ai principi stabiliti nel documento.

Trattasi di prime indicazioni, in attuazione dell’art. 1 comma 16 della L.190/12, atte a monitorare determinati settori individuati sulla base di esperienze pregresse ed in relazione alle criticità emerse nel corso dell’istruttoria per l’apposizione del visto di conformità del Segretario generale ai provvedimenti dell’Ente.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in adempimento al disposto dell’art. 1 comma 7 della L. 190/2012, è stato individuato nella persona del segretario Generale dott. Angelo Macchia con deliberazione n. 5 del 12/02/2013 e il nominativo è stato comunicato alla Civit in data 22/02/2013.

ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE INDIVIDUATE A LIVELLO LEGISLATIVO

Le attività a rischio di corruzione sono state individuate dalla Legge 190/2012 all’articolo 1 comma 16 tra i procedimenti di seguito elencati:

- autorizzazione o concessione;

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

ATTI NORMATIVI INTERNI A GARANZIA DI LEGALITA' NELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Sono state individuate le seguenti regole di legalità o integrità, di natura generale emanate e fatte proprie dall'Ente a garanzia della legalità ed integrità dell'attività dell'Ente:

- Regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali conferiti a dipendenti della Provincia di Vicenza, adottato con delibera di Giunta Provinciale n. 419 del 24/11/2009;
- Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Giunta nn. 21764/211 del 20 aprile 2000 e successivamente modificato ed integrato;
- Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti esterni adottato con delibera di Giunta Provinciale n. 152 del 14/04/2009;
- Regolamento per l'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte di dipendenti provinciali per missioni e trasferte autorizzate, adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 29 del 12/02/2013;
- Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri Provinciali e dei titolari di cariche direttive degli enti sovvenzionati adottato con delibera di Consiglio Provinciale nn. 13566/425 del 28/09/1982 in corso di revisione;
- Regolamento sui procedimenti amministrativi adottato con delibera n. 7 del 01/02/2011 e modificato con delibere del Commissario Straordinario n. 72 del 23/10/2012 e n. 80 del 18/12/2012;
- Regolamento sul sistema dei controlli interni, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 3 del 29/01/2013;
- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia adottata con delibera di Consiglio Provinciale nn. 398192/63 del 24/09/2002;
- Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.M. 28 novembre 2000 – G.U. 10 aprile 2001 n. 84);

TRASPARENZA

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione ex art. 32 della L. 69/2009 in Albo Pretorio on line degli atti e provvedimenti amministrativi a cui la legge riconosce l'effetto di pubblicità legale a far data dal 1° gennaio 2011 e mediante la creazione, all'interno del sito web dell'Ente di una sezione denominata "Operazione Trasparenza" in cui vengono pubblicate tutte le informazioni richieste dalla legge, in particolare L. 69/2009, L. 150/2009 e per l'appunto L.190/2012.

In particolare in sezione "Operazione Trasparenza" sono pubblicati:

- Bilanci e tempestività dei pagamenti
- Codice disciplinare relativo ai Segretari Provinciali
- Compensi amministratori
- Contratti integrativi decentrati
- Curricula dei Dirigenti
- Ciclo delle performances
- Incarichi professionali, consulenze e collaboratori esterni
- Incarichi società partecipate
- Legge n. 190 del 6/11/2012 "Anticorruzione"
- Monitoraggio assenze personale
- Amministrazione aperta "Pubblicazione erogazioni finanziarie (art. 18 del D.L. 83 del 22.06.2012)
- Regolamento per i procedimenti amministrativi
- Retribuzione dei dirigenti dell'Ente
- Sovvenzioni, Contributi e Benefici di natura economica
- Pubblicazione dei dati relativi alle società partecipate/controllate di cui all'articolo 1 comma 735 L. 296/2006 e art. 8 D.L. 98/2011

L'obiettivo è quello di procedere a una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione denominata "Operazione Trasparenza".

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

La predisposizione del Piano Anticorruzione, oltre agli aspetti sopra esposti, ha come fine ultimo l'individuazione di aree maggiormente esposte al rischio corruzione su cui sarà necessario intervenire attraverso adeguati protocolli o direttive, con la formazione del personale, con indirizzi volti ad evitare rischiose posizioni di privilegio nella gestione diretta di certe attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente, e per lungo tempo, dello stesso procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti .

Oggi, pur nell'assoluta provvisorietà delle Prime misure propedeutiche alla stesura del Piano anticorruzione che si sta delineando e che per sua natura avrà il carattere della duttilità, della

mutevolezza, del continuo aggiustamento, della costante implementazione si potrebbero individuare determinate aree sensibili.

Ciò sulla base di esperienze pregresse che ha visto l'ente coinvolto in vicende penali e sulla scorta dei rilievi emersi in sede di apposizione del Visto di conformità preventivo del Segretario Generale sugli atti deliberativi e successivo sulle determinazioni dirigenziali.

Le aree individuate, in via preventiva secondo l'art. 1 comma 16 della L. 190/12, sono:

- 1) autorizzazioni e controlli in materia ambientale, di cave e di agriturismi;**
- 2) area lavori pubblici con riguardo alle perizie di varianti di cui al D.Lgs 163/2006, che comportano un aumento del quadro economico iniziale.**
- 3) Contributi in materia di cultura e sport.**
- 4) Per quanto riguarda la materia delle **forniture e servizi**, in assenza di un ufficio unico si rende necessaria l'analisi del contesto in un momento successivo, che si concretterà non solo attraverso il sistema dei controlli, ma anche mediante la predisposizione di altri strumenti di analisi (es. questionari) che saranno oggetto di elaborazione del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con riferimento alla materia relativa ai **concorsi e alle prove selettive**, considerato che l'ultimo concorso si è svolto nel 2008 e l'ultima selezione interna per progressioni verticali si è svolta nell'anno 2003, e che per ora non ne sono previste ulteriori, le attività di monitoraggio si attiveranno in occasione dell'eventuale prossima attivazione di selezioni o prove concorsuali.

L'attività relativa all' Anticorruzione, nelle modalità e con i tempi che saranno individuati dal Responsabile dell' Anticorruzione, sarà svolta dall'Ufficio di staff al Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione, ove richiesta, del Servizio Avvocatura nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della L. 190/2012 “Clausola di invarianza”.

Sulla base dei controlli congiunti si potranno predisporre misure speciali attraverso:

- indicazioni particolari nello sviluppo dei procedimenti decisionali e di controllo;
- rilevazione di situazioni che possono facilitare la commissione di reati c/ la P.A.;
- adozione di misure per prevenire comportamenti di illegalità o illiceità;
- rotazione del personale

Si ribadisce la necessaria provvisorietà dell'individuazione delle aree dovuta, in primis, all'attesa delle intese in sede di Conferenza Unificata e del Piano nazionale anticorruzione, ma soprattutto al coordinamento con il sistema dei controlli. In particolare attraverso il sistema dei controlli a campione, effettuato in base ad una selezione operata secondo criteri casuali che comunque garantisca la copertura dell'intera attività dell'Ente, si rileveranno le aree in cui si riscontrano le maggiori criticità tali da indurre a ritenerle oggetto di mappatura dei rischi in sede di Piano Anticorruzione.

Esiste infatti un rapporto dinamico e di stretta complementarietà tra la funzione di presidio della legittimità dell'azione amministrativa e quella di prevenzione del fenomeno della corruzione e in genere dell'illegalità: il rispetto delle regole, il monitoraggio dei termini di conclusione del procedimento, costituiscono in sé strumento di contrasto alla formazione di un humus favorevole al verificarsi di fatti corruttivi o comunque illeciti.

Nel corso dell'anno 2013 sono previsti controlli a campione per procedimenti diversi spezzati in due semestri (giugno-dicembre 2013) che saranno oggetto di report ad hoc e su cui si

perfezioneranno, data la flessibilità - come già detto - per sua natura del Piano, le linee operative del Piano medesimo.

FORMAZIONE E ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il Segretario Generale, in qualità di responsabile dell'Anticorruzione, sulla base di quanto emergerà dal programma delle attività di controllo da coordinarsi al Piano Anticorruzione, come previsto dall'art. 3, comma 3, del Regolamento dei controlli, individuerà le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione (attività di formazione che avverrà in collegamento con il Piano della Formazione dell'Ente anche attraverso la Fondazione Studi Amministrativi). Procederà inoltre, ai sensi dell'art. 1 comma 10 lett. C, ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Oltre alla predetta attività formativa, il Segretario Generale provvederà alla formazione continua per aggiornamenti, attraverso riunioni periodiche con tutti i Dirigenti. Tramite i report prodotti dall'Ufficio controlli, il Segretario Generale acquisirà informazioni a carattere generale per costruire casi da sottoporre alla conferenza dei Dirigenti.

Oltre a ciò dovrà considerare come parte integrante della formazione il continuo aggiornamento del personale dedicato all'Ufficio Controlli

Sulla base della mappatura dei rischi, si prevederà un'ipotesi di rotazione di Dirigenti e di Funzionari nei settori particolarmente esposti alla corruzione per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi, secondo un intervallo compreso tra i tre ed i cinque anni, fermo restando l'efficienza degli Uffici e salvaguardando le professionalità acquisite, quindi con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e necessarie competenze degli Uffici.

ATTUAZIONE

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà per gli anni 2013, 2014, 2015 con le seguenti scadenze:

1. entro il 31/03/2013 Prime misure in materia di Anticorruzione, in attesa delle intese, per gli enti locali, in sede di Conferenza unificata, ex art. 1, comma 60 Legge n. 190 del 06/11/2012
2. entro luglio 2013 mappatura delle aree a rischio sulla base dei controlli effettuati nel primo semestre 2013 e definizione e aggiornamento del Piano Anticorruzione;
3. entro ottobre 2013 individuazione del personale da inserire nei piani di formazione;
4. entro dicembre 2013 ipotesi di rotazione di dirigenti e dipendenti salvaguardando le professionalità acquisite quindi con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e necessarie competenze degli Uffici;
5. Anno 2014 – Aggiornamento del piano Anticorruzione entro il 31/01/2014;
6. Anno 2015 – Aggiornamento del piano Anticorruzione entro il 31/01/2015.

L'aggiornamento del Piano Anticorruzione avverrà a scorrimento, sulla base dei risultati rilevati nell'anno precedente.